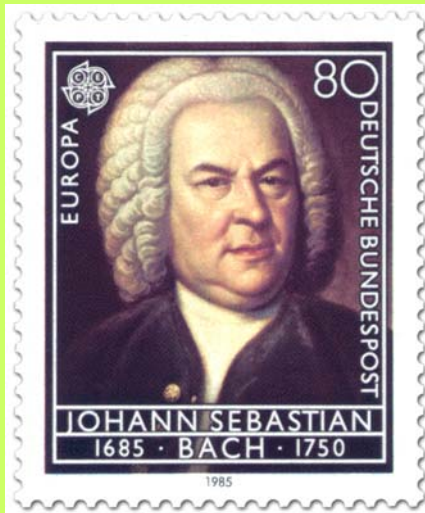


LICEO "ETTORE MAJORANA"

DESIO - VIA AGNESI 20

Lunedì 11 novembre ore 21 in aula magna
Conferenza aperta al pubblico

BACH E IL SUO TEMPO



RAPPRESENTAZIONE MULTIMEDIALE A CURA DI

CARLO ROVELLI

ex dirigente scolastico del Liceo Majorana

ARTURO COLOMBO

ex docente di Storia e Filosofia del Liceo Majorana

Genio squisitamente assimilatore, assai più che innovatore e rivoluzionario, Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685 - Lipsia 1750) si presenta a noi con la piena solennità, con l'autorità imponente di coloro che concludono un'epoca e ne assommano in sé tutti i caratteri, portandoli ad espressione perfetta e definitiva. All'infuori del teatro, egli praticò tutti i generi musicali in uso al suo tempo, coronò con la propria opera il lungo travaglio delle forme strumentali che gli organisti del Seicento avevano elaborato e sanzionò nella musica vocale l'invasione della cantata drammatica italiana (recitativo e aria) nella semplice polifonia dei *coralli* di cui la Riforma aveva provveduto i fedeli. (Massimo Mila)

Come si ascolta Bach?

Credo a due livelli: c'è l'ascolto semplice, piano, e quello che esalta la dimensione della sua creatività suprema. La genialità sfrenata di Bach sapeva infatti coniugare la libertà assoluta con il massimo della regola: tecnica e geometria si incontrano in lui con la più fantastica poesia.

Come definirebbe la musica di Bach?

Prendo a proposito le parole di Cioran, lo scrittore rumeno ateo, figlio di un prete ortodosso. Scriveva. "Quando ascoltate Bach, vedete nascere Dio. E pensare che tanti teologi e filosofi hanno sprecato notti e notti per dimostrarne l'esistenza! (intervista a mons. Gianfranco Ravasi)